

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi: Sez. del C.A.I. di MILANO, ROMA, Saluzzo, UGET di Torino, S. E. M. - Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Società A.L.P.E. di Milano, Sci C.A.I. - Milano, G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO Ordinario: Italia L. 12,30 - Estero L. 30 Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV) Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità Via delle Murate, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sciat. Penna Nera Milano. Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70 Una copia separata cent. 60

LO SCI COME MEZZO DI ESCURSIONISMO

La "traversata sciistica" delle Dolomiti organizzata dal G.U.F. Novara

Costatazioni che fanno pensare: c'è ancora qualche giovane che pensa non soltanto alla giorla, spesso effimera, dell'affermazione in una delle innumerevoli gare e garetti di sci che è persino impossibile seguire, tanto se ne contano oggi domenica, ma che possiede una visione concreta di quello che dovrebbe essere lo sci: mezzo per la conquista della montagna invernale.

Ci è infatti pervenuto, modesto di forma ma eloquente pur nella sua concisione, un foglio di proporzioni minime che recava come titolo due soli vocaboli a carattere marcato: "Sud-Nord" e in piccolo "Traversata sciistica delle Dolomiti organizzata dal G.U.F. di Novara - Vacanze di Carnevale 1939-XVII".

All'interno leggiamo: "Come negli anni precedenti, il G.U.F. di Novara organizza per le vacanze di Carnevale una traversata sciistica delle Dolomiti, ammettendo anche gli iscritti degli altri G.U.F. (in totale non più di 30 partecipanti)".

Quota di iscrizione L. 10 - Le iscrizioni si chiuderanno il 7 febbraio. - Inviare la quota con nome, cognome, indirizzo e numero della tessera del G.U.F. alla Commissione Organizzatrice presso il G.U.F. di Novara, Piazza Statuto 2.

Ad ogni iscritto verrà inviato il modulo per la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

L'itinerario è splendido, ma solo per sciatori allenati. La C. O. sta trattando per ottenere varie riduzioni a favore dei partecipanti.

Spesa giornaliera circa lire 30. - In caso di cattivo tempo saranno effettuate varianti e riduzioni di percorso già previste dalla C. O.

Lo traversata viene effettuata da Sud a Nord, riservando così alle discese i versanti a settentrione che offrono buone condizioni di neve.

Segue quindi la parte più interessante, quella che riguarda l'altitudine: itinerario, così fissato:

Giovedì 16 febbraio: Ore 8,15: raduno dei partecipanti alla stazione ferroviaria di Feltre - in autobus speciale a S. Martino di Castrozza e Passo Rolle (m. 1984). Con sci a Pian dei Casoni - Passo di Vales - Passo di S. Pellegrino (1918).

Venerdì 17: Dal Passo di S. Pellegrino al Passo di Forca Rossa (2486); discesa a Malga Ciapeta (1448). Salita al Rifugio Fedala (2050).

Sabato 18: Salita della Marmolata (Punta di Rocca, metri 3250) e ritorno al Rifugio Fedala.

Domenica 19: Traversata del Passo Padon (2366); discesa ad Arabba (1602). Da Arabba a Passo di Campolungo (1875), Pralongia (2139); discesa a Corvara (1668). Pernottamento a Colfosco.

Lunedì 20: Da Colfosco a Passo Gardena (2121), Val Antercepis, Selva Val Gardena (1561). Salita al Passo di Brogles (2121); discesa a S. Pietro in Val di Funes (1132).

Martedì 21: Da S. Pietro al Rif. Pianicis (1900) ed al Rifugio della Plose (2505). Discesa a Bressanone (569). Allegra chiusura del Carnevale a Bressanone. Bicchierata offerta dal G.U.F. di Novara.

Gli universitari fascisti di Novara fanno poco rumore, ma lavorano sodo. Si sono imposti un campo di attività alpinistico-sciistica che, salvo poche eccezioni, i loro camerata di altre città trascurano, infervorati come sono nella parte agonistica, e meritano tutta l'ammirazione di chi sente il fascino della montagna in veste invernale e rifugge dalla folla che invade i campi e piste.

Dopo il campo in Val Formazza, nel corso del quale si sono effettuate, compatibilmente col tempo avverso, interessanti scalate sci-alpinistiche, questa traversata delle Dolomiti che dovrebbe essere presa come falsariga dagli sciatori che amano il lungo peregrinare coi fidi "legni", è la continuazione di un programma che dimostra serietà ed intenti.

Sappiamo che organizzatore principale della manifestazione è il dott. Arialdo Davrisio, fervente ed appassionato sciatore alpinista, nonché autore di un apprezzato volumetto sul gruppo dell'Hohsand. Riteniamo doveroso citarlo, perché anche in questo caso abbiamo

la riprova che basta un animatore convinto e volenteroso, in certi casi, a dare il "tono" a tutta un'attività, a svilupparla, a condurla verso maggiori mete.

Del resto, valga per tutti l'esempio della Sezione Alpinistica del G.U.F. Milano che, pressoché inesistente solo pochi anni fa, in breve volger di tempo ha saputo conquistare il "Rostrum d'oro" e conservarlo anche quest'anno. Il germe l'hanno gettato e coltivato con infaticabile ardore De Simoni, il "barba", e Tagliabue. Il resto è venuto di conseguenza. E potremmo fare altri nomi di Società escursionistiche e di Sezioni del C.A.I. il cui sviluppo si impernia sulla dinamica volontà ed il costante lavoro di pochi reggitori, ma esulerebbe dall'argomento.

La traversata del Formico Per restare nel campo dell'escursionismo sciistico aggugeremo che anche a Lecco, ad opera di quel glorioso manipolo di rocciatori che conta i migliori esponenti dell'alpinismo moderno, si è orientati in questo senso. Dopo la poderosa attività estiva, la sosta autunnale venne dedicata dai giovani elementi a seguire un corso di orografia e di orientamento. Dalla teoria si passò presto alla pratica sulla neve. Il primo giorno dell'anno un plotone organico, completamente equipaggiato, sotto la guida del camerata Esposito, perfetto conoscitore della zona, compì la traversata sciistica da Gandino (m. 430) a Clusone, lungo l'itinerario Barzizza, capanna Pineto, vetta del Pizzo Formico, capanna I-

La vittoria

Con la tenacia e la volontà che son proprie di chi ama la montagna, finalmente l'11 dicembre l'Amba Scindoa veniva scalata. Alle sette del mattino quattro rocciatori, attaccando il torrione ancora dalla parete sud, salivano per circa un centinaio di metri fino ad incontrare una spaccatura trasversale da destra a sinistra che seguivano in tutta la sua lunghezza fra sassi lisci e talvolta tagliati, quindi superando brevi cammini raggiungevano un albero di discrete dimensioni che il capriccio di madre natura aveva fatto crescere in

lario (trovata chiusa contrariamente al previsto), bochettata fra il Formico e la Montagnina, capanna Pianone, S. Lucio e Clusone. Circa 30 chilometri di percorso con 1500 metri di dislivello effettuati in 7 ore.

Non è tanto l'impresa in sé stessa che conta, quanto il fatto che i giovani fascisti leccesi sembrano avviati verso un'attività che merita incondizionato appoggio ed incoraggiamento, e che agguerra un'altra benemerita al loro onusto bottino di vittorie in campo alpinistico.

Il successo del Campo invernale del G.U.F. Novara

All'Illo Campo Invernale nazionale di Val Formazza, organizzato dal G.U.F. Novara, e svolto dal 20 dicembre al 10 gennaio scorso, hanno partecipato 110 universitari, provenienti da ogni parte d'Italia. Il tempo costantemente avverso impedì l'effettuazione dei migliori programmi alpinistici; vennero tuttavia ripetuti i classici itinerari nella zona del ghiacciaio dell'Hohsand e di Valtoggia.

Gli alloggi furono distribuiti in quattro rifugi d'alta montagna (Busin, m. 2400; Polmonese, m. 2600; Città di Busto, metri 2480; Valtoggia, m. 2200).

Tra le varie ascensioni effettuate segnaliamo quella del Brannhorn (m. 2990) che fu salita da una parte e fino all'Asmara dall'altra, tanto per dare un termine approssimativo di limite, ma lo spettacolo del caos delle Ambe Eritree è più che sufficiente per ripagare delle fatiche compiute per l'ascensione.

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, definito dal Duca "scuola di italianità e di ardire", hanno violato per primi la vetta dell'Amba Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vanniño.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Givone, del Portofino, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Maura, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, definito dal Duca "scuola di italianità e di ardire", hanno violato per primi la vetta dell'Amba Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vanniño.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Givone, del Portofino, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Maura, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

La "discesa-tipo" dello Sci A

Domenica 5 corrente avranno inizio, sul percorso Plan Rosà-Breuil, comportante un dislivello di circa 1600 metri su un percorso di bronzo, tre prove di lunghezza: la "discesa-tipo", ideata dallo Sci A di Milano, che si varrà della collaborazione logata degli Sciatori Cervinia.

Si tratta di una originale iniziativa del sodalizio milanese, la quale farà scendere nella prima domenica di ogni mese delle "discese cronometrate, libere e a giudizio" nel tempo impiegato dai singoli concorrenti, sarà assegnato agli stessi un premio distinguibile d'oro, d'argento, di bronzo, in proporzione alla velocità dimostrata. Sarà poi mensilmente pubblicata una classifica di quanti hanno superato l'esame; i "voti" sulla pagina saranno identificabili nella conquista del distintivo che avrà valore e misura delle qualità tecniche del concorrente. Naturalmente vi sarà un tempo minimo per poter essere classificati almeno nel distintivo di bronzo.

Le prove avranno luogo ogni mese e la serie finita, neve permettendo, colla prima domenica di maggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede degli Sciatori Cervinia oppure presso lo Sci A, via S. Radegonda 10, Milano. Tassa di iscrizione L. 10.

Gli ufficiali alpini di Aosta negli Sciatori "A"

Gli ufficiali della Scuola militare di Alpinismo di Aosta, inviati dalla stessa a Zupone per partecipare ai prossimi campeggi delle F.I.S. e precisamente i tenenti Vinco, Pastini, Fabre e Lambertini, hanno fatto domanda e sono stati ammessi negli sciatori "A" di Milano.

La spedizione Bonacossa sulle Ande

Preparazione e sosta a Buenos Aires

Le ultime notizie sulla spedizione del conte Aldo Bonacossa, presidente del C.A.A.I. che, come è noto, con Carlo Negri di Milano, pure del C.A.A.I. e col portatore Gerard, intendendo dare la scalata ad alcuni dei valichi alpini...

Sviluppi dell'ASSE in campo alpinistico

Siretta collaborazione tra il C.A.I. ed il Deutscher Alpenverein

Il 26 scorso l'on. Angelo Manaresi, presidente generale del C.A.I. arrivava, insieme col conte Alberto Bonacossa, membro del Comitato internazionale Olimpico e del C.O.N.I., a Garmisch Partenkirchen.

La visita delle due personalità non aveva soltanto lo scopo di assistere alle gare internazionali che si stavano disputando su quelle nevi. L'on. Manaresi e il conte Bonacossa sono stati infatti ricevuti ufficialmente da von Tschanner, sottosegretario di Stato, Reichsportführer, col quale hanno trascorso la mattinata.

Nel pomeriggio della stessa giornata i dirigenti italiani e tedeschi delle associazioni alpinistiche nazionali si sono riuniti a congresso. In data 28 gennaio scorso, l'ufficio stampa della III Settimana internazionale di Garmisch-Staunava, per ordine di von Tschanner, ed Osten, il seguente comunicato:

"Su invito del Reichsportführer von Tschanner und Osten, il presidente del Centro Alpinistico Italiano è stato in questi giorni accompagnato dal conte Alberto Bonacossa che rappresenta il C.O.N.I., a Garmisch Partenkirchen, per definire i rapporti di fraterna collaborazione con il Deutscher Alpenverein.

L'on. Manaresi ha avuto le più cordiali accoglienze; dal Reichsportführer e dal presidente del D.A.V., dott. Seys Inquart, ed ha presentato alle gare internazionali di sci che hanno visto il trionfo degli atleti fascisti nella gara di fondo.

Lo sci sport di massa

E' della massima importanza la precisazione fatta dal Segretario del Partito, nel Foglio di disposizioni num. 1243 del 19 gennaio scorso, circa gli sport di massa da praticarsi su vastissima scala, fra cui figura lo sci, come attività prevalentemente invernale.

Lo sport bianco è fra quelli raccomandati e la nota di S. E. Starace giunge opportuna a sussidiare in ogni zona d'Italia il massimo impegno per avviare i giovani in sempre maggior numero verso questa, che con altre attività sportive, si può dire indispensabile alla formazione di una gioventù celere e combattiva.

La consegna del Labaro offerto dalla SEM-CAI di Milano alla Marina signor Ginevra Cerrato

Un gruppo di soci del C.A.I. dell'Eritrea attorno al nuovo labaro

Una cordata del C.A.I. Asmara scala per la prima volta l'Amba Scindoa

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vanniño.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Givone, del Portofino, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Maura, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, definito dal Duca "scuola di italianità e di ardire", hanno violato per primi la vetta dell'Amba Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vanniño.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Sono chiusi i seguenti passi: dello Stelvio, del Givone, del Portofino, del Falzarego, di Monte Croce Comelico e di Cinto Maura, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis da Carbonin a Misurina.

Per il transito su tutta la rete stradale è necessario l'uso delle catene.

La discesa non si presentò certamente agevole. Infatti fu necessario ai rocciatori piantare un chiodo al margine nord della vetta per assicurare un anello di corda che servì per la discesa in doppia.

Il chiodo e l'anello di corda rimangono a testimonianza che quattro rocciatori della Sezione Eritrea del Centro Alpinistico Italiano, definito dal Duca "scuola di italianità e di ardire", hanno violato per primi la vetta dell'Amba Scindoa.

Il capo cordata era Sbardolini; seguivano Beppe Salvi della S. E. M. di Milano, Cerato e Vanniño.

I valichi alpini Diamo le ultime notizie sulle condizioni di transitabilità dei valichi nelle province di Bolzano, Trento e Belluno.

Alpi piemontesi

Alpi venete

Alpi emiliane

Alpi abruzzesi

Alpi marchigiane

Alpi molisane

Alpi campane

Alpi lucane

Alpi pugliesi

Alpi salentine

Alpi siciliane

Alpi sarde

Alpi calabresi

Alpi siciliote

Alpi grecaniche

Alpi ciane

Alpi pelicciolate

Alpi marone

INFORMAZIONI SULLA NEVE

Alpi piemontesi

Alpi venete

Alpi emiliane

Alpi abruzzesi

Alpi marchigiane

Alpi molisane

Alpi campane

Alpi lucane

Alpi pugliesi

Alpi salentine

Alpi siciliane

Alpi sarde

Alpi calabresi

Alpi siciliote

Alpi grecaniche

Alpi ciane

Alpi pelicciolate

Alpi marone



I valichi alpini nella storia e nel turismo

Il nostro collaboratore Raimondo Collino Pansa ha recentemente tenuto, per incarico della Sezione di Desio dell'Istituto Fascista di Cultura, un'applaudita conferenza dal titolo: "I valichi alpini nella storia e nel turismo". Riteniamo interessante riportare un saggio della conferenza stessa, dato il tema di carattere prettamente alpinistico e raramente trattato.

Raimondo Collino Pansa cominciò col porre in evidenza come quando si parla di grandi viaggiatori di tempi antichi ci si riferisce sempre ai navigatori e difficilmente si legga il nome di coloro che affrontarono nei secoli scorsi la collera dei giganti nevosi per trasferirsi dall'Italia verso le contrade del centro d'Europa.

Le conferenze volte rilevare come oggi, grazie ai miracoli della tecnica, ogni cosa diventa facile, ricordando che l'umanità per togliere ogni inciampo alla fretta che la sospinge, prima abbia tirato i monti e poi sia giunta a sorpassarli a volo.

Ma è ben giusto soffermarsi col pensiero a rievocare gli sforzi di quelli che, armati solo di una piccozza e di indomito cuore, salivano lungo i gelati pendii delle Alpi sino ai piazzali dei valichi ove talvolta non vi era nemmeno per loro salvamento il tetto amico dell'ospizio.

Raimondo Collino Pansa ricordò le relazioni fatte al Consiglio Federale Svizzero da coloro che si erano fatti assessori della grande idea del traforo del Gottardo. In quelle pagine sono descritti gli inenarrabili rischi, stenti e fatiche che dovevano commuovere i nomi addetti al trasporto delle merci attraverso i ghioghi alpini. Giunti al valico occorreva trasportare la merce su altra staffa per iniziare la discesa e ciò senza riparo, tra le raffiche del vento, con una temperatura che molte volte scendeva ai 20 gradi sotto zero. Il Müller nel suo rapporto al Consiglio Federale Svizzero scriveva essere probabile che tali sforzi crudeli facessero perdere più uomini, silite e mercanzie che non le valanche durante tutto il percorso per salire al piazzale del Gottardo.

Ma anche più terribile del carico del Gottardo era quello dello Spluga, come hanno lasciato scritto mercantanti svizzeri che dopo avere transitato lungo questo ghiaccio ebbero a scrivere che avrebbero preferito calcare dieci volte il Gottardo anziché una sol volta lo Spluga.

Episodi storici

Il conferenziere si diffuse a narrare episodi del valico del Moncenisio di particolare interesse storico e turistico, per il fatto che era quello il passo obbligato attraverso cui la Corte Sabauda doveva fare passaggio nel trasferirsi dalle residenze della Savoia a Torino. Particolarmente interessanti furono appunto le rievocazioni dei viaggi compiuti nel decimoquinto e decimosesto secolo da principesse sabauda. Nei documenti dell'epoca, che il Collino Pansa ha avuto occasione di esaminare, sono elencati e descritti gli abbinamenti usati dalle principesse e dalle dame del secolo per reggere al freddo durante la traversata alpina.

Ma il Vaticano del Moncenisio merita un posto speciale nella storia del turismo montano in quanto che il traforo detto del Frejus è il primo che sia stato compiuto attraverso la miraglia delle Alpi. Ma vi ha di più, per la prima volta, in occasione di quel traforo, venne usato come propulsore il compressore idraulico. Questo strumento tecnico pareva ai nostri av: una tale grande e pericolosa meraviglia che prima di essere usato per vincere le rocce del Moncenisio, fu nominata una commissione tecnica, a capo della quale venne posto il fondatore del C.A.I., Quintino Sella.

Per lo stesso motivo è ricco di vicende storiche il colle di Tenda, in quanto che era il passo naturale per il trasferimento della Corte sabauda alla Contea di Nizza. Attraverso quel colle scese in Italia, provenendo dalla Provenza, l'orda barbarica dei Saraceni e del loro passaggio rimangono tuttora, come l'oratore ebbe a

mostrare le caratteristiche durante la manifestazione di Briga. Sono infatti state proiettate quattro pellicole che hanno suscitato vivissimo interesse da parte di tutti gli spettatori e cioè: "Spedizione Contigiani sul G. di Polacchi", "Flori sul Dolomiti", "Trofeo Parravicini", "Con piccozza e ramponi", tutti realizzati da elementi del Guf di Milano.

Il vice Console d'Italia a Briga ha fatto notare, rappresentando del Guf di Milano tutta la grandissima importanza che simili manifestazioni assumono presso gli ambienti locali, riuscendo a far loro conoscere e tangibilmente apprezzare, lo spirito e l'attività dei giovani universitari italiani.

Ha insistito perché tale attività propagandistica e didattica non venga abbandonata ed ha suggerito di continuare con queste caratteristiche manifestazioni in tutte le parti della Svizzera, ove l'opera insistente, costante, programmatica dell'azione propagandistica tedesca e francese, si va attuando da tempo.

Il rude carattere di A. Maquignaz

Il signor Enrico Grignola, del CAI Milano, ci manda la seguente lettera:

"A proposito del rude carattere montano della famosa guida Anato Maquignaz da poco scomparso, e del suo contegno verso coloro che secondo lui non erano in grado di comprendere la montagna e non sapevano apprezzarla e rispettarla come si conviene, voglio raccontare un aneddoto cui fui testimone."

Sulla fine dell'ottobre 1937, mi trovavo ad Breuil con due amici del Guf di Milano, i signori Jumeaux, si chiacchierava del più e del meno con Aimé davanti ad una vecchia bottiglia di buon vino da lui offerta, quando un attante s'gnoce che stava sorbendo un caffè e, di colpo, salendo all'ultimo momento si capiva lontano un miglio essere un parente di monsieur Turtarin (era infatti arato poche ore prima in macchina e ripartì subito l'indomani, che a vederlo non fare altro che rivolgersi al nostro amico: "Ditemmi un po', la salita al Cervino è difficile? Occorre proprio la guida? Quante ore ci si impiegano?").

Il buon Aimé rispondeva pacato, cortese, sebbene evidentemente annoiato ma, quando quell'altro gli chiese ancora quante ore gli sarebbero state necessarie per ridiscendere dalla vetta, allora, scoppiò e ritornò a dire: "Ma, dipende: pochi mesi, due alpinisti non ci impareggiano, ma per un minuto, infatti, nutrono, il Cervino aveva fatto ancora recentemente delle v. rime."

Quel signore, a simile risposta capi l'antifona e rimase muto come un pesce d'oro e si alzò con aria sorniona e sorrideva.

Un episodio inedito

La Direzione Compartmentale di Milano delle Ferrovie dello Stato comunica che, aderendo alle richieste delle varie associazioni sportive milanesi, ha disposto che nelle automotrici festive Milano-Pre S. Didier e Milano-Sondrio-Ghiarona-Tirano siano annesse anche le comitive munite di biglietti di andata e ritorno festivi a tariffa ridotta del 70 per cento con il pagamento però del prescritto supplemento del 15 per cento.

La relazione Ricci al raduno della F.I.S.I.

Un milione di italiani mettono gli sci ogni anno

A conclusione dell'annuale raduno della F.I.S.I., tenutosi il 21 e 22 gennaio scorso a Selva di Valgardena, l'on. Ricci Presidente della Federazione stessa, dopo aver inaugurato le due nuove stovioie di Costabella e del Sassolungo, ed assistito alle varie gare in programma, ha convocato i membri del Comitato centrale della F.I.S.I. ed i presidenti dei direttori provinciali, convenuti da ogni parte d'Italia, compresa la Lucania e la Sicilia, ai quali ha fatto un'ampia relazione dell'attività svolta nell'anno XVI.

Il Presidente della F.I.S.I. ha tracciato a grandi linee le tappe percorse dall'organizzazione centrale e periferica, ha illustrato l'importanza ed il funzionamento delle Scuole nazionali di sci, additando le mete da raggiungere in campo internazionale.

Parlando dello sviluppo assunto dallo sci, l'on. Ricci ha affermato, fra l'altro: "In Italia si può calcolare che mettono gli sci, ormai, ogni anno, un milione di persone. Posso quindi dichiararmi soddisfatto dello sviluppo di questa attività, dal lato sportivo e anche per il contributo turistico che essa dà alla Nazione. Non è lontano il giorno in cui anche nel campo agonistico l'Italia sarà fra le primissime nazioni del mondo."

Intanto in campo nazionale si allargheranno i ranghi delle categorie ed entro due anni la compagine degli "azzurri" conterà non meno di 300 elementi, i quali dovranno giungere alla massima categoria mediante un oculato metodo sportivo che li porti attraverso i vari gradi della difficoltà al primissimo piano in campo nazionale e internazionale, dopo cimenti di gara gradatamente sempre più difficili.

Il problema del salto che preoccupa sempre i dirigenti federali, avrà una sua radicale soluzione e con tutta probabilità i futuri maestri di sci saranno loro stessi centri di propaganda per questa difficile specialità, occorrendo essere anche corretti saltatori per conseguire il diploma federale. Attualmente in Italia ci so-

no 255 maestri e non è lontano il giorno in cui se ne conterranno 500.

L'on. Ricci ha quindi annunciato la rinascita della famosa gara "Valligiani" per il campionato delle nostre valli, che sarà organizzata dalla F.I.S.I. e della Gazzetta dello Sport, la promotrice di questa manifestazione, che tanta rinomanza ebbe nelle passate edizioni.

"Dalla Valligiani" - ha detto l'on. Ricci - ci ripromettiamo di avere fondisti di fama mondiale". La gara sarà particolarmente curata e con tutta probabilità si disputerà a Cervinia il 2 aprile.

Ritorna la "Valligiani"

L'annuncio dato dall'on. Ricci della resurrezione della "Valligiani", la caratteristica prova di propaganda sciatoria tra i nostri forti montani, è stato accolto ovunque con grande soddisfazione, dopo la non breve intrusione determinata da ragioni tecniche ed organizzative.

La popolare manifestazione, che riprenderà quest'anno per la dodicesima volta la serie delle sue edizioni, avrà la stessa struttura generale delle precedenti. Verranno cioè disputate anzitutto le eliminatorie di vallata, ove si rendono necessarie, per formare la squadra rappresentativa dei più valenti, che poi si allineeranno per la finale.

Le squadre concorrenti saranno composte di cinque sciatori ed ogni valle non potrà presentare più di una squadra. La finale sarà disputata il 2 aprile prossimo nella zona di Cervinia.

La Gazzetta dello Sport, organizzatrice come per gli anni scorsi della grande competizione, istituisce per la prima squadra classificata il "Trofeo Valligiani" da vincere per due anni anche non consecutivi.

Non c'è bisogno di dimostrare il progresso che in questi ultimi anni lo sci ha compiuto in tutte le valli. Si prevede quindi un successo senza precedenti, agevolato dal diretto intervento della F.I.S.I. che ha promesso il massimo appoggio agli organizzatori.

... Ai camerati della "rosa", che vengono così ad appannare i voti espressi più di una volta anche dalle nostre colonne, il plebeo più cordiale per questo atto di coraggiosa e di volontà. La "Valligiani" deve costituire, per la Gazzetta dello Sport, motivo di orgoglio e di benemerita, come lo è stata in passato per lo sviluppo dei nostri fondisti.

UNA BATTAGLIA VINTA

Il trionfo dei nostri fondisti a Garmisch

L'arrivo del campo sciatorio internazionale in questi ultimi giorni, la Settimana di Garmisch Partenkirchen, ha consacrato in modo luminoso la superiorità dei nostri fondisti, proprio in quella specialità che solo pochi anni fa suscitava apprensioni ed allarmi per l'abbandono in cui sembrava trovarsi.

Nei primi dodici arrivi nella gara del 27 gennaio, ben otto "azzurri" riuscivano a piazzarsi. Sarà bene ricordarli: 1. Vincenzo Demez che copriva i 17 chilometri del percorso, comportante un dislivello di 220 metri, in 56 minuti e 25 secondi; 2. Alberto Jammarn in 57.42; 3. Aristide Compagnoni in 57.48; 4. Severino Scaletti in 58.38; e poi 7. Goffredo Baur; 8. Giacomo Scaletti; 11. Mario Compagnoni; 12. Silvio Conforlato. E poi ancora Ferdinando Gaspar al 14.º posto e Giovanni Perenni al 20.º, seguito da altri 27 classificati.

Quando si pensi che i nostri rappresentanti avevano di fronte i migliori campioni austriaci e tedeschi, e soprattutto i norvegesi, ritenuti i maestri del "fondo", si può

Una "Scuola sci alpinistica" a S. Caterina Valfurva

Per diffondere maggiormente lo sci alpinistico, lo Sci C.A.I. Milano, in stretta collaborazione con la locale scuola di sci della F.I.S.I., organizza durante la stagione invernale primaverile una Scuola sci-alpinistica su larghe basi.

Questa iniziativa non si limita alla partecipazione dei propri soci, ma ha un carattere nazionale. Lo sci ha ormai mezzo secolo di passato, si è diffuso largamente fra la massa ed è diventato, specie fra i paesi delle Alpi (Germania, Svizzera, Italia) uno sport popolare ed un elemento importantissimo della educazione fisica.

Per diventare veramente un elemento potente dell'educazione fisica nazionale, bisogna che lo sci diventi completo. Non basta che esso si limiti ai campi di esercitazione ed alle cosiddette "piste standard" (che non sono altro che campi d'esercitazione in stile più grande), ove lo sci degenera in un esibizionismo teatrale e, nei suoi effetti fisici e morali, in uno sport assai unilaterale. Non neghiamo la necessità delle esercitazioni sui "campi" e degli allenamenti sulle "piste", ma lo scopo non può essere solo questo. Lo sci deve essere coltivato anche nella montagna, come escursione o alpinismo scistico. Quando queste due manifestazioni si fonderanno, lo sci avrà il suo vero significato come sport! Lo "sci completo" è la nostra parola. La gioventù fascista deve essere preparata sui campi e sulle piste battute, per poi perfezionarsi nelle ghiaccio scure e nei versanti occidentali d'alta montagna. La nostra gioventù deve conoscere bene e in tutte le sue bellezze, l'alta montagna invernalmente.

Con questi interdetti inizia lo Sci C.A.I. Milano la "Scuola sci-alpinistica" a S. Caterina Valfurva, sul versante occidentale del grandioso Gruppo Ortles-Cevedale, zona classica del pendio ripido e delle discese dai grandi dislivelli.

Programma:

Classi - Principianti: insegnamento sul campo.

Progrediti: insegnamento sul campo ed in escursioni d'alta montagna con guide del C.A.I.

Escursionisti: (indipendentemente dalla Scuola) con o senza guida del C.A.I.

Il metodo d'insegnamento: è pratico. Il campo serve piuttosto per le dimostrazioni teoriche e dopo le prime prove, ogni sciatore verrà imparato praticamente nelle gite, gradatamente sempre più difficili.

Ribartizione degli esercizi fra le singole classi: I. posizione di discesa, spazzaneve, mezzo spazzaneve. II. curva a spazza-cristiana e spazzaneve e cristiana parallela.

Torni: Ogni turno incomincia dal mezzogiorno della domenica e termina al mezzogiorno della domenica successiva. Per chi non può entrare al corso anche extra turni in qualunque giorno e anche per una sola giornata.

La base è S. Caterina (durante il periodo di neve). Le escursioni lunghe, secondo le condizioni atmosferiche e la natura dei "cristallini", si svolgono o direttamente da S. Caterina, o con pernottamento al rifugio. Nell'avanzata stagione primaverile la base si trasferirà al rifugio.

Tariffa: Per una sola giornata, L. 70. - Per il turno settimanale L. 70.

Alberghi: I. cat.: "Sobretta" e "Milano", riscaldamento a termosifone ed acqua corrente. II. cat.: "Compagnoni": riscaldamento a stufe.

Rifugi alpini: Albergo "Ghiacciaio dei Forni" (m. 2176): riscaldamento a stufe.

Nei rifugi della Sezione di Milano del C.A.I. (riscaldamento a stufe): "Branca" (m. 2193); "Pizzini" (m. 2706); "Casati" (m. 3269).

Iscrizioni: presso lo Sci C.A.I. Milano, via Silvio Pellico, 6.

S. Caterina Valfurva

La nuova stagione invernale e grande centro sci escursionistico del Gruppo ORTLES-CEVEDALE è pronta ad iniziare la sua seconda stagione invernale con una buona attrezzatura sportiva ed alberghi.

Magnifico terreno nevoso, ideale per allenamenti di discesa e fondisti, a 4 nuove piste di discesa. Auto fino a 2000 m. e slittovia fino a 2300 m.

Nella zona del Ghiacciaio: 30 escursioni sciistiche con dislivelli da 1600 a 2000 metri, con discesa fino a S. Caterina.

Comunicazioni rapide: Littorina fino a Tirano ed Autostrada fino a S. Caterina, strada auto in ottime condizioni fino a Malga Piaghera.

Alberghi: "Sobretta" 60 letti, riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda; "Milano", 60 letti, riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda; "Compagnoni", 50 letti, riscaldamento centrale, impianto parziale di acqua corrente; "Pedranzini", 25 letti, riscaldamento a stufe; "Ortles" (Uzza, m. 1300), 50 letti, riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda; Albergo "Ghiacciaio dei Forni" (m. 2176), 40 letti, riscaldamento a stufe.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla "PRO VALFURVA" od ai singoli alberghi.

Pista, Pista!

Sci a nolo tutto per lo sport

da BORTOLETTI & C. Milano, Via Porpora 15 Tel. 286446



Gli AZZURRI fondisti hanno STRAVINTO a Garmisch USANDO i nuovi

BASTONCINI COMPENSATI

BREVETTO ITALO - K2

che troverete presso tutti i migliori negozi. ATTENZIONE A RICHIEDERE LA MARCA "K2", con cartellino di garanzia ESCLUSIVA DI VENDITA (solo ai rivenditori)

EZIO FIORI - K2 - MILANO

Gli azzurri vennero equipaggiati di scarpe e bastoncini dalla ditta ITALSPORT - Via Nerino 10 - Milano - Telefono N. 13-320

fabbricati in Italia dai Fratelli Freyrie

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

SCI CAI-UGET

Il successo del corso di addestramento

Il nostro corso di addestramento e perfezionamento sulla tecnica del sci, sotto la guida dei nostri maestri...

Grande serata di danze "Tra stelle e sci" Venerdì 17 febbraio nell'elegante salone di Via Carlo Alberto...

Calendario gite A cura dello Sci Cai dell'Urbe saranno organizzate le seguenti manifestazioni sciistiche:

Un contributo dell'Ente Turismo di Cuneo In considerazione della propaganda che l'Uget, attraverso il proprio Gruppo Cine C.A.I.-UGET...

Filmi a disposizione delle società Ci pervengono moltissime richieste da parte delle Società consorelle...

Una macchina da presa per i soci Il nostro gruppo mette a disposizione dei soci che intraprendono attività in località poco note...

Il convegno invernale a Bardonecchia Ultimo del corso di addestramento e perfezionamento, avrà luogo a Bardonecchia il Convegno invernale...

La vita nelle nostre Sezioni

SETTIMO TORINESE

Iniziata la stagione invernale, a Salice d'Udine, è partecipata alle gare della C.A.I. di Bardonecchia...

Grande serata di danze "Tra stelle e sci" Venerdì 17 febbraio nell'elegante salone di Via Carlo Alberto...

Calendario gite A cura dello Sci Cai dell'Urbe saranno organizzate le seguenti manifestazioni sciistiche:

Un contributo dell'Ente Turismo di Cuneo In considerazione della propaganda che l'Uget, attraverso il proprio Gruppo Cine C.A.I.-UGET...

Filmi a disposizione delle società Ci pervengono moltissime richieste da parte delle Società consorelle...

Una macchina da presa per i soci Il nostro gruppo mette a disposizione dei soci che intraprendono attività in località poco note...

Il convegno invernale a Bardonecchia Ultimo del corso di addestramento e perfezionamento, avrà luogo a Bardonecchia il Convegno invernale...

La grande conquista - Come è stato avvertito per questo film, che si proietta al C.A.I. di Bardonecchia...

«Commento»

La colpa è dei nostri nervi scoperti, dell'ipersensibilità e delle scarpe cittadine a quanto strette...

La vita nelle nostre Sezioni SETTIMO TORINESE Iniziativa la stagione invernale, a Salice d'Udine...

Calendario gite A cura dello Sci Cai dell'Urbe saranno organizzate le seguenti manifestazioni sciistiche:

Un contributo dell'Ente Turismo di Cuneo In considerazione della propaganda che l'Uget, attraverso il proprio Gruppo Cine C.A.I.-UGET...

Filmi a disposizione delle società Ci pervengono moltissime richieste da parte delle Società consorelle...

Una macchina da presa per i soci Il nostro gruppo mette a disposizione dei soci che intraprendono attività in località poco note...

Il convegno invernale a Bardonecchia Ultimo del corso di addestramento e perfezionamento, avrà luogo a Bardonecchia il Convegno invernale...

La grande conquista - Come è stato avvertito per questo film, che si proietta al C.A.I. di Bardonecchia...

«Commento»

La colpa è dei nostri nervi scoperti, dell'ipersensibilità e delle scarpe cittadine a quanto strette...

La vita nelle nostre Sezioni SETTIMO TORINESE Iniziativa la stagione invernale, a Salice d'Udine...

Calendario gite A cura dello Sci Cai dell'Urbe saranno organizzate le seguenti manifestazioni sciistiche:

Un contributo dell'Ente Turismo di Cuneo In considerazione della propaganda che l'Uget, attraverso il proprio Gruppo Cine C.A.I.-UGET...

Filmi a disposizione delle società Ci pervengono moltissime richieste da parte delle Società consorelle...

Una macchina da presa per i soci Il nostro gruppo mette a disposizione dei soci che intraprendono attività in località poco note...

Il convegno invernale a Bardonecchia Ultimo del corso di addestramento e perfezionamento, avrà luogo a Bardonecchia il Convegno invernale...

La grande conquista - Come è stato avvertito per questo film, che si proietta al C.A.I. di Bardonecchia...

Piccola Posta

S. D. V. Livorno - Abbiamo preso nota del cambiamento d'indirizzo e dell'abbandono...

Calendario gite A cura dello Sci Cai dell'Urbe saranno organizzate le seguenti manifestazioni sciistiche:

Un contributo dell'Ente Turismo di Cuneo In considerazione della propaganda che l'Uget, attraverso il proprio Gruppo Cine C.A.I.-UGET...

Filmi a disposizione delle società Ci pervengono moltissime richieste da parte delle Società consorelle...

Una macchina da presa per i soci Il nostro gruppo mette a disposizione dei soci che intraprendono attività in località poco note...

Il convegno invernale a Bardonecchia Ultimo del corso di addestramento e perfezionamento, avrà luogo a Bardonecchia il Convegno invernale...

La grande conquista - Come è stato avvertito per questo film, che si proietta al C.A.I. di Bardonecchia...

La grande conquista - Come è stato avvertito per questo film, che si proietta al C.A.I. di Bardonecchia...

ETIEMMOLOGIA MILANO TORO BONAPARTE 12 TENDE DA CAMPO